LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Le nomine verrà proposta dalle province, poi rivista da una commissione e dai dirigenti centrali - Difficile per i candidati alle elezioni

La rosa dei nomi verrà proposta dalle province, poi rivista da una commissione e dai dirigenti centrali - Difficile la riconferma dei deputati: due su cinque sono in pericolo Fanfani contrario a una riforma parziale del Senato

Roma, 15 febbraio.

Tutto lo stato maggiore democristiano ha partecipato stamane alla riunione del Consiglio nazionale, dedicata alla definizione delle norme per la scelta dei candidati alle elezioni. Si pensava che la discussione sarebbe proseguita sino a domani: in quattro ore, invece, è stata risolta ogni cosa.

Il caso di Galloni, sospeso dai probiviri provinciali, per la firma apposta al manifesto degli antifascisti, è stato risolto rapidamente, consentendo al consigliere della sinistra di partecipare ai lavori. Al problema del Senato Fanfani ha dedicato poche parole nella sua relazione introduttiva: la D. C. rimane contraria ad una riforma che non comprenda anche la riduzione della durata, e spera che il Presidente della Repubblica, constatando l'aperto conflitto tra le due Camere, sciolga le due assemblee legislative.

Sul regolamento elettorale si è discusso, invece, abbastanza a lungo. Le norme che alla fine sono risultate approvate sottopongono gli aspiranti candidati a tre gradi di giudizio. Si comincia con una commissione provinciale composta di nove persone (e vi dovrà essere almeno un rappresentante della minoranza), che proporrà la prima rosa di candidati. La rosa viene, quindi, sottoposta ad una commissione circoscrizionale, presieduta da un delegato della direzione centrale, e composta dai rappresentanti delle commissioni provinciali che su di essa compone la lista definitiva.

Alla direzione centrale spetta, infine, il giudizio definitivo sulle liste: di concerto con la «Commissione per la classe dirigente» (una specie di comitato di vigilanza presieduto dal sen. Merlin) può escludere i candidati che non abbiano i necessari requisiti politico-morali, e includerne altri di suo gradimento (Non più di uno per circoscrizione: la proposta di portarli a due, avanzata da Sullo, è stata bocciata).

Uno dei punti più dibattuti è stato quello relativo alla possibilità di escludere dalla lista i parlamentari uscenti. La direzione aveva ammesso l'esclusione, offrendo agli interessati una doppia garanzia: la decisione doveva essere accompagnata da una motivazione scritta, e gli esclusi avrebbero potuto ricorrere agli organi centrali. Il regolamento approvato, fermo restando il ricorso alla direzione, prevede che le commissioni locali dovranno decidere, sempre con parere motivato, la «riconferma» dei parlamentari.

E', in un certo senso, un criterio più restrittivo di quello originario. Ma è da vedere se che misura esso verrà adottato. Nel 1953 su 298 deputati uscenti ve ne sono 200 in pericolo, escluso dalle liste. Quattordici deputati sono certamente. Gli elettori poi furono più spietati: su 283 che ritentavano la prova, ne riuscirono 114 (ma bisogna tener presente che la D. C. perse 40 seggi).

Sono oltre che possono dare un'idea della forza che serrava ad svilupparsi tra i parlamentari uscenti ed i candidati che tentarono per la prima volta la prova. Sulla base dei risultati passati, il gruppo dirigente, grosso modo, che due deputati su cinque sono in pericolo. Non è detto, però, che il mandato parlamentare rappresenti sempre la massima aspirazione di un uomo politico. Al contrario: specialmente tra i dirigenti più giovani, si va diffondendo la convinzione, solidamente aggiustata sulla realtà, che il potere non sia necessariamente per il Parlamento. Il capo della federazione romana e braccio destro di Andreotti, Giulio Pietro, non presenterà neppure la propria candidatura. E così il direttore del *Popolo* e fiduciario di Fanfani, Bernabei.

Uno dei problemi più spinosi, quello dei candidati dei comitati civici e dalla Confinteesa, è stato facilmente risolto nel senso previsto: spostando, cioè, dal piano nazionale a quello locale. Non vi saranno necessari accordi ai vertici, e le organizzazioni interessate dovranno cercare, circoscrizione per circoscrizione, di fare entrare nelle liste i loro candidati preferiti (salvo sempre il diritto di veto esercitato che la direzione si è riservato).

Nelle commissioni locali i movimenti fiancheggiatori mantengono il diritto già goduto nel passato di essere rappresentati da uomini di loro fiducia (non più di tre per ogni provincia). Naturalmente, per evitare contestazioni (le candidature di uno sono state di 2 iscritti da meno di un anno debbono essere autorizzate preventivamente dalla direzione; ne) sono cercheranno di concentrare le loro preferenze sui candidati iscritti al partito. A Roma, per esempio, oltre la figlia di De Gasperi, vi saranno probabilmente solo due nuovi deputati: Carlo Sgorbati, il fratello del gesuita che ha idea la «Civiltà per un mondo migliore», e il dottor Pennacchi, nipote del presidente della Pontificia Opera Assistenza Sono entrambi iscritti al partito e sostenuti dai Comitati civici.

Come sì vede, tutto è molto elastico. La direzione si è riservata molti poteri, ma il loro esercizio effettivo è subordinato alla possibilità che può avere nelle commissioni provinciali. Dove gli «antifanfaniani» sono in maggioranza, le liste saranno dominate dai seguaci, e la direzione non potrà imporre autoritariamente, pena il rifiuto, senza compromettere l'unità del partito.

Enzo Forcella

Licenziati per aver partecipato ai funerali del «Manchester»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 febbraio.

Ventisette operai sono stati licenziati da una fabbrica di Salford — uno dei sobborghi di Manchester — per essersi assentati mezz'ora dal lavoro per assistere ai funerali di uno dei giocatori periti nel disastro aereo di Monaco, Eddie Colman. I ventisette — ventidue donne e cinque uomini — lavoravano in una fabbrica di scatole. Appena ricevuta la notizia del disastro aereo della squadra di foot-ball locale, la direzione della fabbrica aveva fatto esporre la bandiera a mezz'asta.

Il personale fu avvertito che non sarebbero state tollerate assenze, per i funerali del giocatore, salvo che per i congiunti delle vittime. I ventisette che si sono assentati per accompagnare il funerale di Colman non sono neppure stati ammessi nell'interno della fabbrica, al ritorno. Le borsette della ragazze sono state consegnate loro da un fattorino, il quale ha letto, ad ognuna, il nome della direzione, che avrebbero poi tutto tornare la prossima settimana per ritirare la paga e ha consegnato anche il libretto delle assicurazioni sociali, un gesto che equivale al licenziamento.

Una delle operaie licenziate, la signora Kirby di 32 anni, ha dichiarato: «Ho avuto decisio di andare al funerale a costo di qualsiasi cosa. Era il minimo che uno potesse fare».

Un'altra operaia, la ventiquenne signora Townsend, ha aggiunto: «Noi non desideriamo tornare a lavorare in quella fabbrica neppure se ci richiamano».

Il direttore della fabbrica, signor Harvey, ha detto: «Noi abbiamo la massima comprensione per quello che è accaduto, ma abbiamo annunciato molto chiaramente che non era permesso assentarsi ad altri che ai parenti delle vittime. E' necessario mantenere la disciplina. Questi operai hanno del resto voluto che l'impiegano per dodici mesi all'anno e la loro assenza ha pregiudicato la produzione».

r. a.

Portano via una macchina dal Museo dell'automobile

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 febbraio

Sebbene in Gran Bretagna sia il giorno del carnevale, questa è la stagione in cui gli studenti inventano i loro scherzi, a nome dei

La spaventosa sciagura nella zolfatara in provincia di Caltanissetta

30 minatori colpiti agli occhi potranno forse recuperare la vista

Le condizioni degli altri 34 vanno migliorando - Fermo il traffico della città per i funerali delle vittime - Le cause della sciagura nelle prime risultanze dell'inchiesta

(Nostro servizio particolare)

Caltanissetta, 15 febbraio

Alle vittime della sciagura di ieri mattina nella miniera di zolfo «Nuova Gessolungo», il comune di Caltanissetta ha tributato oggi solenni onoranze funebri, alle quali ha partecipato commossa l'intera popolazione. Per oltre un'ora la città è rimasta paralizzata: decine di negozi, di botteghe, spettacoli, chiusi i negozi e i pubblici esercizi, fermi gli autobus ed i mezzi pubblici di viabilità.

Ieri sera le otto bare che racchiudevano le salme dei minatori caduti, Giuseppe Cammarata, Antonio Cusumano, Calogero Rodanò, Angelo Furnari, Cataldo Vicosta, Michele Arnone, Carmelo Vittorioso e Francesco Jacono, dalla cappella mortuaria alla trafo-

rite alla cattedrale. Per tutta la notte erano rimasti vegliare dai familiari, dai compagni di lavoro, dagli amici, raccolti in preghiera.

I funerali hanno avuto inizio oggi alle sedici, partendo da appunto dalla cattedrale. Dicono e dicono di corone erano state collocate nel tempio, gremito di folla. Al termine della funzione, celebrata dallo stesso prevosto con l'assistenza pontificale del Vescovo, che ha imposto l'assoluzione, si è otto bare sono state prese a spalla dai compagni di lavoro delle vittime. Le seguivano i parenti in lacrime, i rappresentanti del governo nazionale e regionale e quelli del comune, nonchè tutte le altre autorità. Il lungo corteo, formato da svariate migliaia di persone, ha percorso lentamente la città sino al cimitero.

Le condizioni dei sessantaquattro feriti ricoverati all'Ospedale accennano a miglioramento generale. Quelli che sono stati colpiti da modi lieve risultano già più rinfrancati; soddisfacente è lo stato di coloro che hanno riportato gravi lesioni esterne o interne, dovute alla caduta di macerie. Pure migliorati sono nove minatori colpiti da ustioni di secondo e terzo grado. Soltanto due, Umberto Miotta e Giuseppe La Cute, sono ancora tenuti, prudenzialmente, sotto la tenda a ossigeno.

Nettissimo è il miglioramento dei trenta minatori che, insieme alle ustioni, hanno avuto una eccezionale temperatura spropositata: ieri, quando sembrava che li ha in cura, ha dichiarato questa sera che hanno superato ogni rischio di cecità per tutti gl'ustionati.

Unanime è stato lo slancio delle autorità e degli enti pubblici, che si sono mobilitati con elargizioni e stanziamenti per sovvenire alle famiglie dei caduti e dei feriti. Il dolore della perdita d'una persona cara, che ha sofferto sino a che ha il corpo martoriato non si placa, ma attenuato dal pensiero che esso ha valore sopratutto come espressione della solidarietà della generosità umana. Una diecina di milioni sono arrivati che ciò dovrebbero dalla Presidenza della Repubblica, dalla Regione siciliana dall'Ente e da altri.

L'inchiesta ordinata sulle cause della sciagura dal dottor Sicari, sostituto procuratore della repubblica, è già pervenuta a un primo risultato: pare che il disastro non sia stato provocato da uno scoppio di grisù. A tale risultato si sarebbe giunti esaminando sia i grisùmetri che le lampade-spia, nonchè materiale trattato dalla galleria dove avvenne lo scoppio. Le lampade-spia, si è già detto, funzionavano regolarmente, segno che nella miniera vi era assenza di gas.

Anche i grisùmetri, riscontrati efficienti, segnalarono che vi era una percentuale irrilevante di gas, quella che normalmente si trova in miniera nonostante ogni accorgimento.

Sono state esaminate anche le salme delle vittime. Sembra accertato che la morte degli otto minatori sia stata causata da squasso traumatico per tre di essi, da asfissia per cinque e da ustioni per tutti. Pali insultane confermerebbero la tesi secondo la quale non sarebbe il grisù l'origine della esplosione.

Si ritiene che essa sia stata provocata da una circostanza rarissima, assolutamente eccezionale. Nella galleria si sarebbe formato un denso strato di polvere di zolfo che con altri gas avrebbe determinato una miscela detonante, fatta appunto esplodere dalla deflagrazione delle mine.

Quantunque sia la causa, più o miscela di polvere di zolfo, la situazione delle zolfare siciliane è istituita che rappresentò di fatto un'assoluta di gli impianti tecnici e delle attrezzature e infortuni. Per le situazione è stata così riassunta oggi dal dott. Vaudo, segretario provinciale della CISL.

La sciagura ripropone all'attenzione nazionale il grave problema delle zolfare siciliane, della crisi dell'industria zolfifera, degl'interventi per salvarla e sopratutto in questo momento, quello della sicurezza del lavoro per le maestranze. Per che mentre avvenivo il brillamento delle mine il turno stesso già dentro la miniera, anche se in galleria fuori strato. Se ciò fosse vero, sarebbe una gravissima imprudenza. Egli ha concluso: «Riteniamo nostro dovere chiedere accertamenti seri e concreti, i cui risultati siano portati a conoscenza dei lavoratori. Le tragedie che hanno perduto i loro cari e i sindacati che hanno il diritto di conoscere con chiarezza se è stato il destino a colpire, o se è destino e si è ripunta la colpa o il dolo di qualcuno».

f. g.

La riforma della Vanoni non sarà applicata quest'anno

E' ormai scaduto il tempo necessario per far approvare le nuove norme - Marcelli serve il ministro Andreotti ne darà l'annuncio ufficiale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 febbraio.

Anche quest'anno entro il 31 di marzo gli uffici periferici dell'amministrazione finanziaria saranno investiti da una autentica valanga di denunce di redditi del 1952 ai fini dell'imposta complementare. Il governo sperava di poter «varare» in tempo utile, la legge con la quale si stabilisce che i lavoratori a reddito fisso, privi di altri cespiti, vengono esentati dalla denuncia e che l'imposta complementare viene tutta anticipata dai datori di lavoro: ciò avrebbe ridotto di centinaia di migliaia il numero delle denunce. Ma tale speranza s'è rivelata illusoria.

Martedì mattina il Ministero delle Finanze, on. Giulio Andreotti, incontrerà il relatore di della legge in Senato, senatore Giuseppe Trabucchi. Saranno messe le carte in tavola. Si esaminerà, cioè, se esista, in concerto, la possibilità di «varare» la legge sui prestatori d'opera a reddito fisso. I risultati dell'incontro sono, tuttavia, già scontati. Andreotti e Trabucchi, infatti, non potranno non concludere che la possibilità non c'è.

Ed allora? Ci risulta che nella stessa serata di martedì sera, Andreotti, il sen. Trabucchi, redigerà un comunicato ufficiale nel quale, in buona sostanza, dirà che per quest'anno e non vi sono novità nella denuncia. Vanoni s'è oltre quattro milioni di contribuenti che hanno ricevuto il «modulo Vanoni», o che lo stanno ricevendo in questi giorni, lo compilerranno seguendo le modalità degli anni precedenti. Decano una pagina intiera, invece, ai redditi derivanti da titoli azionari, obbligazionari e titoli di Stato. Nei moduli «Vanoni» degli anni precedenti vi erano solo tre righe: ora v'è una pagina. Andreotti dirà che ciò dovrebbe indurre i contribuenti che hanno di tali redditi a «non commettere dimenticanze».

v. s.

precedenti. Decano una pagina intiera, invece, ai redditi derivanti da titoli azionari, obbligazionari e titoli di Stato. Nei moduli «Vanoni» degli anni precedenti vi erano solo tre righe: ora v'è una pagina. Andreotti dirà che ciò dovrebbe indurre i contribuenti che hanno di tali redditi a «non commettere dimenticanze».

v. s.

Ancora incerta la data della chiusura delle scuole

Roma, 15 febbraio.

La data degli esami, e la chiusura delle scuole, è tuttora subordinata a quella delle elezioni politiche. Ad ogni modo è da ritenersi infondata la voce che s'intenda abbreviare il periodo delle vacanze pasquali per compensare il ritardo dell'inizio dell'anno scolastico.

Indipendentemente dal fatto che il calendario scolastico per la Pasqua prevede un periodo di vacanza dal giovedì precedente alla Pasqua al lunedì successivo (quest'anno le vacanze andranno dal giorno 4 al 7 aprile compreso) è da porre in evidenza che non meno di 8 o 10 giorni si rendono necessari per attrezzare le aule scolastiche a seggi elettorali.

Qualora la data delle elezioni venisse fissata al 4 maggio, il termine ultimo per la chiusura delle scuole, e quindi per l'inizio degli esami, dovrebbe essere fissato al 4 maggio, in considerazione che giovedì 7 maggio è ritenuta festa nel calendario scolastico, le elezioni non potrebbero riprendere prima del 9 o 10 maggio. Quindi la data del 31 maggio, come fine delle lezioni, verrebbe automaticamente a spostarsi ai primi della seconda decade di giugno.

Gronchi a Pietrasanta per la celebrazione di Carducci

Roma, 15 febbraio.

Il Presidente della Repubblica è partito questa sera alle 22.30 in treno per Pietrasanta, dove domattina assisterà alle celebrazioni carducciane e successivamente a Ripa Serravezza inaugurerà il monumento dedicato ricorda le epiche battaglie della linea gotica.

Alla stazione Termini erano ad salutare il Capo dello Stato i sottosegretari De Meo, Felcetti, Bisantis, il capo della polizia, Caccaterra, il prefetto di Roma e le autorità militari.

Festose nozze di due ottantenni circondati da figli, nipoti e pronipoti

L'inconsueta cerimonia a Chiavari - Lei è vedova dal 1936, lui dal 1953 - Si sono sposati solo civilmente: oggi il rito nel tempio evangelico

Lo scambio degli anelli fra i due sposi ottantenni durante la cerimonia in municipio (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Chiavari, 15 febbraio

Ecco una di quelle notizie che non sembrano fatte apposta per essere lette nelle sale di aspetto, anche in ufficio, quando l'orologio si mette a rincorrere la cerca di sollievo, e trova un'angolo di «non commentare».

Si sono sposati civilmente: due ottantenni. Non sono neppure parenti: lui è vedovo dal 1953, lei dal 1936. Ma, nonostante la differenza di età, sono nati nello stesso anno: il 1873. Lui è nato a Genova, lei a Chiavari. Si sono conosciuti nel 1900 in Francia: Giovanni lì 24 giugno 1877 e Giovanna il 24 luglio. La cerimonia ha destato comprensibile curiosità a Chiavari, dove sono nati e cresciuti. Lei è pensionata delle Poste (trentanni passati dietro le sbarre in Via di Susa), lui delle Ferrovie.

Già alle 10.30 la piazza del Municipio era affollata di un pubblico che aggiungeva alla curiosità commenti affettuosi e benevoli. Le due arrivano su una lunghissima autopubblica con tutta la famiglia: la figlia vedova Giuseppina, nipoti e pronipoti, ma anche la nipote di Lei e pensionata delle Poste (trentanni passati dietro le sbarre in Via di Susa), lui delle Ferrovie.

Già alle 10.30 la piazza del Municipio era affollata di un pubblico che aggiungeva alla curiosità commenti affettuosi e benevoli. Le due arrivano su una lunghissima autopubblica con tutta la famiglia: la figlia vedova Giuseppina, nipoti e pronipoti, ma anche la nipote di Lei e pensionata delle Poste (trentanni passati dietro le sbarre in Via di Susa), lui delle Ferrovie.

Diffficile immaginare una coppia più lidonea a cattivarsi le simpatie nostre e quelle degli ti, ma senza sforzo, con andoti Tutti e due vestiti a festa, lei con il cappellino guarnito di fiori, lui con l'abito nero. Si furono discorsi, auguri, clamori; ci fu anche un pranzo cui i due sposi resistettero impavidi senza mostrare alcun segno di stanchezza. Giovanni Mariani allo apumante accese un algaro toscano.

Un matrimonio come questo, senz'altro eccezionale, non giustifica, troppo facili commenti o, peggio, umorismo. Qualcuno ha chiesto agli sposi: «Quali sono i vostri progetti per l'avvenire?». Ci si era aspettato che Lasciamo piuttosto ai due ottantenni vigorosi e ottimisti la facoltà di ironizzare e di scherzare. Ogni Frase diventa, in ambiente: «Dovremo ora cercarci una casetta» piccola piccola, ma ben ordinata. Ci sono tradizione in via Dante 12, dove i due sposi vogliono fare la festa attorno a un tavolo carico di pastasciutta, bottiglie di vermut e di confetti. Lui mi dice: «Scherza, non c'è bisogno di essere ricchi. Il meggio di nozze e verremo a Torino». A Torino vive la figlia di Lei, il genero e un nipote. Figlia unica, nipote unico: Lei non ha altri nipoti, di un matrimonio avvenuto nel 1898. Di primo marito, poi accolto affettuosamente nella famiglia Mariani nel 1936. Giovanni Mariani, invece, ha sposato una donna, Lei, che ha figli e undici nipoti.

La storia vale per il semplice. Quando Giovanni Mariani mi accolse in casa, allegro, esuberante, senza nessuna ombra di possibile incredulità: era uno di quei vecchi che, se non ti conoscono, ti abbracciava la mattina e ti stringono amichevolmente: «Ci siamo conosciuti, ci vogliamo bene, ci siamo sposati».

L'incontro avvenne nelle scale. Margherita Sada racconta: «Subito gli ho fondo un cuore. Era il cuore di un uomo infinitamente buono». Per quanto tant'anni lo sposo ha lavorato nelle Ferrovie, in condizioni disagiate, senza aversi alcun riguardo, mangiando, bevendo, fumando toscani, stendendo il trombone alla domenica. La sposa ha lavorato a sua volta; unico segno dell'età gli occhiali, con i capelli bianchi e lo scialle di lana sulle spalle.

C'è un particolare che incuriosisce: il matrimonio è stato celebrato soltanto con il rito civile perchè la sposa è di religione evangelica. Margherita Sada ebbe educazione cattolica e fu fervente fino a diciotto anni, quando il suo amore per la conoscenza dei testi sacri la portò all'incontro con un gruppo di evangelici riuniti in una stalla per discutere in semplicità la Rivelazione. Ne fu toccata a tal segno da convertirsi. Giovanni Mariani, socialista della Chiesa in materia matrimoniale, «Io sono uno spirito libero» e con candida ignoranza chiesta la sua moglie non sposarsi cattolico, pur sposandosi oggi civilmente e domani in una chiesa evangelica. A alcuni operai la sala da pranzo, in cui oggi i due sposi ricevevano i parenti e gli amici, sono appesi cartelli religiosi. Uno, molto grande, dice: «Cristo è la pace». Un altro ricordano, sempre in tutte le ore di ogni pasto, il «Cristo ascoltatore di ogni conversazione».

Mario Fazio

Studentessa aggredita da un bandito mascherato

Fossano, 15 febbraio.

Un grave atto di banditismo è stato compiuto ieri sera alla periferia di Adria, in località Chiapparra. Una studentessa di Cuneo, Costanza P., di 17 anni, mentre in bicicletta stava rincasando, è stata aggredita da un bandito sbucato dall'argine del Tanaro.

Mascherato e armato di rivoltella, l'uomo si è rivolto alla ragazza in sorte. Ha, quindi costretto la ragazza a discendere dalla bicicletta e di guida di aiuto della giovane, accompagnandola in un'area operaia: il bandito, allora, abbandonata la ragazza, si è dato precipitosa fuga attraverso la campagna, favorito da una fitta nebbia.

è l'angolo che conta

angolare come lo specchietto del dentista

lo spazzolino angolare SQUIBB raggiunge facilmente i punti meno accessibili delle bocche

4 carie su 5

si sviluppano tra i molari, ove un comune spazzolino normalmente non giunge

spazzolino ANGOLARE SQUIBB

Lire 300

è fornito sterilizzato in un astuccio di polietilene

Società Internazionale ricerche di mercato

con filiali in Europa e sede in Inghilterra

CERCA SIGNORINE

residenti nelle principali città italiane per essere istruite in una interessante attività concernente interviste a famiglie italiane. Vantaggiosa remunerazione. Richiedonsi: bella presenza, intelligenza pronta, facilità di parola, cultura media, mentalità assoluta, possibilità di viaggiare in Italia, età 25-35.

Inviare curriculum vitae manoscritto, attività svolte, titoli di studio, referenze, a:

CASELLA 62 N — S.P.I. — MILANO

IL TELEVISORE GERMANICO D'AVANGUARDIA

LOEWE OPTA

L'APPARECCHIO RADIO TECNICAMENTE PERFETTO

In vendita presso i Negozi più accreditati

VENDI

Veramente esperto cercasi per filiale di Torino di primaria Ditta nazionale produttrice di articoli metallici plasticati per negozio. Possibilità di forti guadagni. Scrivere Casetta 1391 - S.P.I. TORINO.

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENITIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio eniamio Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'Ernia anche nei voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone ernieuse possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a:

TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato

Nuova VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA

Sede: Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12

CASALE: ogni sabato, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12

CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle ore 12

FOSSANO: ogni martedì, Albergo Modenese, dalle ore 9 alle ore 12

ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, dalle 9 alle 12

NOVARA: ogni giovedì, Albergo Torinese, dalle ore 9 alle ore 12

IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle ore 12

MONCALLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12

SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12

BRA-FASSO: domenica 25 febbr., Alb. Nazionale, dalle ore 9 alle 12

BORGOSESIA: domen. 23 febbr., Alb. Reale, dalle ore 9 alle ore 12

AUTOCARRO 4 cc. 4 tempi portata 750 Kg.

Velocità: 70 Km./h

Prezzo L. 759.000

s.p.a. automotoveicoli BRESSO (Milano)

COMMISSIONARI IN TUTTA ITALIA

A TORINO: G. SANTILLI - Corso Duca degli Abruzzi 10 - Telefono 50-936

PRENOTAZIONI E PROVE

alla Profumeria "DORY"

V. Roma, 238 - Torino

Tel. 51.536

una Tecnicamente specializzata illustrerà i vantaggi di una cura di bellezza basata sulla Crema rigenerativa NUTRIX e sulle Creme Acide protettive. Inoltre farà trattamenti ed offrirà l'esame DATRITO della pelle.

L'ANCÔME PARIS

Il Pontefice è indisposto causa l'estrazione d'un dente

La visita di un noto clinico all'apparato digerente - Alcuni prelati parlano di "una più marcata stanchezza,, - Pio XII continua ad accordare udienze

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 15 febbraio.

(c. r.) Meritano alcune delucidazioni le voci che, da alcuni giorni, circolano sulla salute di Pio XII e che stamane hanno squinzagliato alla cacia di notizie giornalisti italiani e stranieri.

Alla origine di queste voci, sta, probabilmente, l'estrazione di un dente che un paio di settimane fa ha operato il dottor Curzio Kruzka, un ungherese, che da alcuni anni curava, tradicamente la dentatura del Papa avvalendosi di un gabinetto odontoiatrico perfettamente attrezzato negli stessi appartamenti pontifici. L'estrazione di quel dente, per quanto effettuata dopo un'iniezione, è riuscita particolarmente dolorosa tanto più che si accompagnava ai ricorrenti tormenti dello stomaco di cui soffre l'ospite pontefice. Perciò due giorni fa, egli è stato visitato dal prof. Paolo Gasparini, l'illustre clinico bolognese specialista di malattie degli organi digerenti.

Va poi ricordato che, dopo la grave crisi di cui era stato colpito nel 1954, per suggerimento dei suoi medici curanti, il Papa usa prevenire le estenuanti fatiche di una udienza generale o di un più lungo discorso ricorrendo ad iniezioni di ipnotici, pratica-Soggetti da un frate della farmacia vaticana al fine di imprimergli il vigoroso possesso delle sue forze.

Forse appunto queste diverse circostanze, ad alcuni prelati avvicinati questa sera, hanno dato l'impressione di una più marcata stanchezza del Pontefice. Il che però non impedisce ch'egli perseguia le sue multiformi attività come è dimostrato, oltreché dalla resa delle pratiche che abriga personalmente dalla sua scrivania, dalla circostanza che ieri ha ricevuto collaboratori, dalle udienze che continua ad accordare.

Mentre accendeva stufa

Un ottantacinquenne muore ustionato da una fiammata

Alessandria, 15 febbraio.

Alle ustioni riportate da uno all'ospedale il pensionato Giuseppe Lambini, fu Luigi, di anni 85, abitante in Corso Acqui 148, ricoverato due ore prima per gravi ustioni al fondo e al corpo e terzo grado in tutto il corpo.

Il poveretto, non riuscendo ad accendere la stufa, per facilitare l'operazione, ha versato sopra la legna di benzina, ma disgraziatamente le fiamme sono divampate subito, appiccandosi ai suoi abiti. Egli, che vive solo, ha invocato aiuto e sono accorsi alcuni vicini di casa i quali hanno provveduto a spegnere le fiamme ed a trasportare il poveretto in ospedale. Purtroppo a nulla sono valse le cure prodigate dai sanitari dell'ospedale.